

Il Parlamento Europeo approva il JEFTA. Vincono gli interessi delle multinazionali

written by Stop TTIP Italia

Con 474 voti favorevoli, 152 contrari e 40 astenuti, il JEFTA è passato al Parlamento Europeo. Una plenaria alle soglie delle elezioni ha dunque deciso ancora una volta di dare priorità al volere delle grandi imprese transnazionali, agli interessi dei big dell'agricoltura industriale e della finanza. Con la creazione di questa area di libero scambio senza precedenti crollano fondamentali regole che tutelavano diritti, servizi, salute, lavoro e ambiente (leggi il nostro report sul JEFTA). Non sfugge a nessuno che il JEFTA sia una copia del CETA, del TTIP e dei peggiori trattati commerciali in fase ancora negoziale. L'assenza (in questa fase) di una clausola ICS, che avrebbe permesso alle imprese di fare causa agli stati contro regole a loro sgradite, non è sufficiente a rendere il JEFTA un accordo i cui benefici superano i rischi.

La ratifica del Parlamento Europeo ha infatti dato il via libera a un testo che prevede l'istituzione di una dozzina di comitati tecnici, i quali, d'ora in poi, lontano dal controllo pubblico, prenderanno in esame regole e tutele in vigore nel nostro e negli altri paesi coinvolti, per indebolirle laddove frenassero gli scambi commerciali.



Non rassicura poi il fatto che il Giappone sia il primo paese per brevetti di OGM, gran parte dei quali finora vietati in Europa. Nonostante ci venga detto che il cibo transgenico non è oggetto dell'accordo, è impossibile negare che l'abbattimento dei controlli deciso con il

JEFTA metta in serio pericolo il rispetto delle soglie decise per legge su questi alimenti.

Non è accettabile inoltre scambiare il potenziale aumento delle vendite di alcuni prodotti alimentari già al top della classifica italiana dell'export con la svendita di

servizi pubblici fondamentali come l'acqua, che pure alcune forze di governo giurano di voler conservare in mani pubbliche.

E' altrettanto incomprensibile e di pessimo auspicio la leggerezza con cui vengono fatti calcoli a spanne su presunti benefici derivanti da un'azzeramento di regole, controlli e barriere tariffarie, senza vincolare i trattati come il JEFTA al rispetto del principio di precauzione, di tutte le convenzioni internazionali sull'ambiente, il clima e il lavoro.

Nessuno tra gli eurodeputati che hanno dato il loro consenso a questo accordo tossico può negare questi impatti diretti sulla nostra società e la nostra economia, e questo rende ancora più intollerabile l'ampia maggioranza con cui le istanze promosse dalla società civile e dalle piccole imprese sono state schiacciate.

La noncuranza con cui le istituzioni europee e nazionali stanno trattando cittadini, consumatori, piccoli e medi produttori ha prodotto numerose contestazioni negli stati membri: da un lato questo si traduce con l'affermazione di forze xenofobe e reazionarie, dall'altro con la mobilitazione ad ogni livello di movimenti, associazioni, categorie produttive e semplici cittadini. I deputati europei hanno perso un'occasione per dare una risposta a chi sta dimostrando in ogni modo il proprio scontento per politiche economiche antisociali e antidemocratiche, di cui l'agenda commerciale europea è la testa di ponte. Le prossime elezioni rappresenteranno una svolta inedita nella storia dell'UE, che sembra decisa ad autodistruggersi.

Il dettaglio del voto italiano: il JEFTA è stato approvato con 474 voti a favore, 152 contro e 40 astensioni

A favore

EFDD: (M5S: Adinolfi, Agea, Aiuto, Beghin, Castaldo, Corrao, D'Amato, D'Ornano, Evi, Pedicini, Tamburrano, Valli, Zullo)

ENF: (Lega: Bizzotto, Borghezio, Ciocca, Scottà), (M5S: Zanni)

ECT: (Fdi: Maullu)

NI: (M5S: Borrelli)

PPE: (FI: Cicu, Gardini, Matera, Martusciello) (Nuovo centrodestra - Udc: La Via, Salini) (Stv: Dorfmann)

S&D: (Pd: Bonafè, Bresso, Caputo, Chinnici, Costa, Cozzolino, Danti, De Castro, De Monte, Ferrandino, Gentile, Giuffrida, Gualtieri, Mosca, Picierno, Toia, Viotti,

Zanonato, Zoffoli)

Contro

GUE: Forenza, Spinelli

S&D: Pd: Bettini, Briano, Cofferati, Panzeri

Astenuti

Pd: Benifei

***Campagna Stop TTIP**